

Sintesi della riunione del Consiglio delle Commissioni Presbiterali Europee

Norimberga 14-17 novembre 2011

*A cura di Don Angelo SABATELLI
Intervento alla Commissione Presbiterale Italiana
Roma, 15 febbraio 2012*

Il Consiglio delle Commissioni Presbiterali Europee (CCPE) si tenuto a Norimberga presso la “Caritas-Pirckheimer-Haus”, dal lunedì 14 novembre 2011 al giovedì 17 novembre 2011 sul tema pastorale nella "city", *come portare il vangelo agli uomini e alle donne delle nostre città.*

Hanno partecipato presbiteri provenienti dalla Germania, dall’Austria, dalla Danimarca, dal Lussemburgo, dal Portogallo e dall’Italia. Hanno giustificato la loro assenza i rappresentanti del Belgio, dell’Olanda, dell’Inghilterra, dell’Ungheria, della Grecia, della Svizzera e della Polonia.

Nelle giornate di lavoro, che si sono svolte in un clima di serena fraternità presbiterale si è realizzato:

- un confronto sulla situazione della Chiesa nei paesi europei. Ciascun presbitero presente ha evidenziato alcuni aspetti della vita della Chiesa nel proprio paese,
- un confronto sui *Lineamenta* in preparazione al Sinodo dei Vescovi “La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana” e su “Ubicumque et Semper” lettera apostolica per l’Istituzione del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione,
- l’incontro con l’Arcivescovo di Bamberg
- la presentazione di un’esperienza di pastorale nella “city”: la Chiesa aperta di S. Chiara.

Riassumo brevemente i principali interventi:

- P. Josef Zerndl ha presentato alcuni aspetti della situazione della Chiesa in Germania; ha sottolineato soprattutto lo scollamento che c’è fra fede ed appartenenza; ha parlato della crisi di una Chiesa popolare e dell’impegno pastorale ad essere Chiesa nel popolo. La Chiesa del futuro potrà essere una rete di piccole comunità con un solo presbitero, ma questo richiede un ripensamento della stessa pastorale.

In Germania, l’esperienza dei laici referenti per la pastorale, a norma del Can 517/2, è stata sospesa; si avvertiva il rischio di una “professionalizzazione” della pastorale; tale esperienza continua invece in Svizzera e in Austria dove si sono spostati diversi laici tedeschi che prima operavano in Germania. Da parte di molti laici c’è richiesta di maggiore coinvolgimento nella vita della Chiesa non solo a livello pastorale e spirituale ma anche a livello strutturale.

La vita di fede è minacciata da un diffuso individualismo che rende ardua la presenza della Chiesa nella vita delle persone; le proposte religiose vengono percepite come un influsso esterno, estraneo alla vita delle persone. Si avverte uno scarso contatto della Chiesa con la realtà concreta della gente; occorre ricreare fiducia fra Chiesa e società, fiducia incrinata anche a causa degli episodi di pedofilia.

In diverse Diocesi si realizza una nuova iniziativa pastorale: la notte delle Chiese aperte; è l'offerta di un itinerario notturno in cui la gente trova le chiese aperte e la possibilità di partecipare a iniziative di catechesi, di preghiera, a iniziative culturali, concerti, cene, ecc. Un aspetto positivo è la solidarietà, anche economica, dei presbiteri tedeschi nei confronti dei presbiteri del Nord Europa: Svezia, Norvegia e Danimarca.

Ha presentato infine un'interessante incontro nazionale in cui si è parlato della Chiesa vista dai media. In tale contesto i membri della Commissione presbiterale tedesca hanno potuto visitare le sedi delle principali televisioni.

- Il rappresentante della Commissione Presbiterale della Danimarca, P. Niels Engelbrecht, ha presentato la situazione della Chiesa in Svezia, in Norvegia e nella Danimarca. Ha sottolineato che una politica favorevole ad accogliere i migranti, ha dato la possibilità di accogliere in queste nazioni anche i cattolici. Le comunità cattoliche restano comunque una piccola minoranza. In Danimarca ci sono solo 53 piccole parrocchie. Anche in questi paesi lo scandalo degli abusi di alcuni presbiteri ha generato un clima di sfiducia. Sono presenti alcuni movimenti come i focolarini e i neocatecumeali.
- Un presbitero del Portogallo, invitato a partecipare al Consiglio, ha affermato come nelle 20 diocesi del Portogallo si avverte un forte calo della frequenza dei fedeli alla vita della Chiesa. A livello pastorale c'è una situazione di staticità. Aumenta l'età dei candidati al sacerdozio che entrano in Seminario.
- P. Michael Max, rappresentante della Commissione Presbiterale dell'Austria, ha sottolineato come il suo paese stia vivendo un momento particolarmente difficile in cui si avverte la fatica del dialogo all'interno della Chiesa. Un gruppo di circa 300 presbiteri ha firmato un Manifesto di disobbedienza a proposito di diverse questioni pastorali; ora c'è un clima di scarsa chiarezza e di pressioni. Alcuni insegnanti di religione hanno lasciato l'insegnamento; hanno perso la "missio canonica" ma restano nella scuola perché sono assunti dallo stato. Ci sono pochi segnali di una Chiesa che va verso il mondo e i media hanno una posizione molto critica nei confronti della Chiesa. Una interessante esperienza è la scelta di un unico giorno per tutte le diocesi austriache per rinnovare i Consigli Pastoral Parrocchiali attraverso le elezioni.
- Don Angelo Sabatelli, rappresentante della Commissione Presbiterale Italiana ha presentato gli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020 "Educare alla vita buona del vangelo".
- Secondo il rappresentante del Lussemburgo, la sfida pastorale della Chiesa del proprio paese è soprattutto quella dell'immigrazione; dopo la guerra dei Balcani c'è stato infatti un afflusso di mussulmani. Resta comunque alta la presenza dei cattolici, l'85%; i frequentanti sono circa il 10-15%. I Presbiteri e i collaboratori pastorali vengono pagati direttamente dallo stato, come anche i rappresentanti delle altre religioni.
- Il confronto sui *Lineamenta* in preparazione al Sinodo dei Vescovi "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana" è partito dalle domande proposte dallo stesso testo ed è stato ampio ed interessate.

- Il breve testo di “Ubicumque et Semper” lettera apostolica per l’Istituzione del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, è stato letto e commentato.

- L’incontro fraterno e cordiale con l’Arcivescovo di Bamberg ha offerto la possibilità di conoscere da vicino la situazione delle diocesi della Baviera.

- La Chiesa aperta di S. Chiara: un’esperienza di pastorale nella “city. La Chiesa di S. Chiara è situata sulla Königstrabe, una delle strade più frequentata di Norimberga. È stata affidata ad una comunità di gesuiti con l’intento sperimentare modalità nuove di evangelizzazione. È stato elaborato un ampio progetto con congrui interventi a vari livelli: l’edificio, l’arredo e le iniziative pastorali. Destinatari dell’iniziativa sono in modo particolare quei credenti che si situano nella fascia fra “vicini” e “lontani”; persone che non frequentano le comunità parrocchiali o che hanno con la Chiesa solo qualche debole legame. La Chiesa di S. Chiara non si offre come alternativa alle parrocchie ma come luogo di primo contatto e di ascolto per ripartire verso una più intensa vita ecclesiale. La Chiesa resta aperta per l’intera giornata fino a tarda sera. È uno spazio di cultura, di spiritualità e di attualità. Dal punto di vista liturgico sono state create specifiche liturgie con l’intento di incrociare la vita concreta delle persone ed offrire loro un universo simbolico per entrare in un dialogo con Dio; tali liturgie hanno l’intento di iniziare e condurre alla celebrazione eucaristica. Gli ambiti esistenziali privilegiati sono quelli del lutto e dell’amore; alcune azioni liturgiche hanno lo scopo di aiutare a vivere in una dimensione religiosa la rabbia e il dolore per la morte causata dalla droga, dall’aids, dagli incidenti stradali, ecc.; altre azioni liturgiche accompagnano le esperienze di innamoramento e di amore come la festa degli innamorati. Ci sono anche iniziative per bambini.

A conclusione della riunione è emerso ancora una volta che il consiglio è occasione privilegiata di confronto e di scambio fra presbiteri provenienti dai paesi dell’Europa; attualmente il Consiglio si basa soprattutto sulle relazioni di amicizia e di stima fra i partecipanti; è una risorsa preziosa che andrebbe maggiormente valorizzata con la partecipazione di tutti i rappresentanti, con il sostegno di tutte le Conferenze Episcopali e con un adeguato supporto organizzativo.

Potrebbe offrire un valido contributo nella ricerca di una nuova evangelizzazione in Europa.

A conclusione della riunione si è stabilito che il prossimo incontro annuale, nel 2012, si terrà a Bari, dal 22 al 26 ottobre 2012.

Roma, 15 febbraio 2012